



2020/08.02/000002-01  
DIRA61000 - 2021/98

SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO  
UFFICIO V.I.A.

**Oggetto: D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 40/1998 e s.m.i..**

**Progetto di modifica gestionale degli effluenti dell'allevamento suinicolo, sito nel Comune di Saluzzo.**

**Proponente: Az. Agr. Caffaro s.s.a., Regione Ruata Re n. 18, 12037 – Saluzzo.**

**Provvedimento autorizzatorio unico ex art. 27-bis del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., pronuncia di giudizio positivo di compatibilità ambientale e rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale.**

**IL DIRIGENTE DI SETTORE**

**Premesso che:**

- veniva presentata presso la Provincia di Cuneo in data 27.05.2020, con prot. n. 29221, da parte del legale rappresentante dell'Azienda Agricola Caffaro s.s.a., con sede legale in Saluzzo, Regione Ruata Re n. 18, istanza di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e L.R. 40/98 e s.m.i. e contestuale istanza di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., completa dei relativi allegati, in merito al progetto in oggetto esplicitato.
  - Con nota prot. n. 30523 del 03.06.2020, la Provincia, come stabilito dall'art. 27-bis, c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ha comunicato ai soggetti titolari al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, che la documentazione progettuale, così come depositata, è stata pubblicata dal 29 maggio 2020, sul sito web dell'Ente.
  - Decorsi i tempi stabiliti questa autorità competente, in applicazione dell'art. 27-bis c. 4 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., in data 03 luglio 2020, ha provveduto alla pubblicazione, sul proprio sito web, dell'avviso al pubblico così come predisposto dal proponente, da cui decorrono i termini per la consultazione, la valutazione e l'adozione del provvedimento di VIA.
  - Con nota prot. n. 45694 dell'11.08.2020 si è proceduto alla convocazione della prima riunione della Conferenza di Servizi in data 18.09.2020, in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 14ter della L. 241/90 e s.m.i. al fine di definire il cronoprogramma dei lavori dell'istruttoria integrata della Fase di Valutazione e del contestuale rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale.
  - Nel corso della medesima, alla luce dei pareri pervenuti, era stata evidenziata la necessità di richiedere un'integrazione degli atti documentali, al fine di chiarire e maggiormente specificare il progetto presentato, formalizzata al proponente con nota prot. n. 53538 del 24.09.2020.
  - Con la nota prot. ric n. 33071 del 21.05.2021 la Ditta ha provveduto al deposito della documentazione integrativa richiesta; con l'avvenuto deposito delle integrazioni richieste, l'iter procedurale ha ripreso il suo corso, facendo decorrere i tempi previsti per la sua conclusione.
  - Con nota prot. n. 36204 del 07.06.2021, si è provveduto alla pubblicazione di quanto ricevuto e contestualmente alla convocazione della seconda riunione della Conferenza di Servizi del 16.07.2021.
  - Sotto l'aspetto progettuale, l'intervento in oggetto, rientra nella categoria progettuale n. 17 dell'allegato A2 alla L.R. 40/98 e s.m.i. "impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 3000 posti per suini da produzione".
  - L'allevamento in esame prevede la modifica della gestione dei reflui non palabili provenienti da allevamento suinicolo, tramite la realizzazione di due nuove vasche di stoccaggio e relativa prevasca, con abbandono dell'utilizzo di bacini extra-aziendali. Il centro aziendale è composto da tre porcilaie esistenti ed il progetto non prevede la realizzazione di alcuna altra stalla o ampliamenti di esse. Gli ulteriori 6 capannoni presenti sul medesimo sito (sempre di proprietà della Ditta), NON sono ad oggi utilizzabili in quanto risultano in disuso, e necessitano di interventi strutturali per assoluta inadeguatezza degli impianti.
- I suini vengono introdotti in allevamento ad un peso medio di 30 kg e stabulati negli stessi box in cui completeranno l'intero ciclo di ingrasso. L'azienda esegue la tipologia di allevamento Tutto pieno-Tutto vuoto per capannone.

Al termine del ciclo d'ingrasso i suini grassi vengono venduti al macello, ed il capannone viene lavato, disinfettato e mantenuto vuoto, al fine di ridurre il livello degli agenti patogeni presenti e di limitarne la diffusione.

Gestione degli effluenti

Attualmente i liquami prodotti vengono in parte stoccati in vasche in loco ed in parte in vasche extra-aziendali. E' in progetto la realizzazione di due nuove vasche di stoccaggio a pianta quadrata, corredate da prevasca per la raccolta degli effluenti provenienti dalle stalle mediante idoneo sistema di tubazione e pompe. Le due vasche di stoccaggio saranno realizzate in cemento armato e dotate di copertura galleggiante data dalla posa e saldatura di Geomembrane in polietilene dello spessore di mm 1,50 prodotte utilizzando granulo vergine già pigmentato all'origine, caricate con circa il 2% di carbon black. Il sistema galleggiante sarà fissato alla vasca mediante n. 4 ancoraggi

Verrà inoltre realizzato per ogni vasca pozzetto di diametro di 30 cm per raccolta delle acque piovane che saranno così destinate all'esterno tramite pompa e tubazione.

I liquami vengono distribuiti con carrobotte dotato di barra rasoterra, cui seguirà interrimento entro le 4 ore.

Il PRGC identifica l'area oggetto d'intervento come "Area agricola".

Sulla base di quanto dichiarato dal proponente nella documentazione agli atti il presente procedimento dovrà comprendere e coordinare i seguenti titoli abilitativi per la realizzazione ed esercizio dell'opera:

Titolo	Autorità Competente
Giudizio di compatibilità ambientale	Provincia di Cuneo
Autorizzazione Integrata Ambientale	Provincia di Cuneo
Parere igienico-sanitario	ASL CN1

Con documentazione integrativa, presentata in seguito alla prima riunione della Conferenza di Servizi del 18.09.2020, il proponente ha riscontrato le osservazioni sollevate dagli Enti competenti ed in particolare ha apportato le seguenti modifiche al progetto presentato:

- le due nuove vasche di stoccaggio dei liquami sono state ridefinite a pianta circolare, ciascuna con prevasca rettangolare;
- per entrambe le vasche di stoccaggio in progetto è stato ridefinito il sistema di copertura, individuando la tecnica della copertura fissa a tenda ancorata ad un palo centrale;
- per la distribuzione degli effluenti zootecnici, è stato scelto di avvalersi del carrobotte di un contoterzista, dotato di sistema di distribuzione rasoterra ed interrimento immediato tramite singola dischiera.

Ultimata l'istruttoria tecnica degli elaborati integrativi presentati ed acquisiti tutti gli elementi utili a definire l'esito del procedimento, in data 16.07.2021, è stata convocata e si è svolta - in sede decisoria - la Conferenza di Servizi, nel corso della quale, come specificato nel relativo verbale conservato agli atti dell'Ente ed al quale si rimanda per maggiori dettagli, è stato dato atto dei pareri conclusivi già pervenuti nel corso del procedimento e sono stati acquisiti e valutati i contributi di tutti i soggetti del procedimento presenti in Conferenza per la formulazione del giudizio di compatibilità ambientale e per il rilascio delle connesse autorizzazioni necessarie per la realizzazione e l'esercizio dell'allevamento in progetto, così come risultante a seguito delle integrazioni richieste dall'autorità competente e prodotte dal proponente, e precisamente:

1) parere favorevole con prescrizioni della **Provincia di Cuneo**, con nota prot. n. 44890 del 16.07.2021 alla pronuncia di positivo giudizio di compatibilità ambientale ed al rilascio dell'AIA previo deposito entro 30 giorni della documentazione (richiesta con nota prot. n. 46305 del 22.07.2021) necessaria per consentire la formalizzazione del Provvedimento Unico Ambientale.

La ditta ha provveduto a trasmettere la documentazione richiesta, ritenuta esaustiva, con nota prot. ric. n. 52157 del 20.08.2021;

2) parere favorevole dell'**ASL CN1** espresso con nota prot. n. 45920 del 21.07.2021

Nei termini stabiliti dall'art. 14 della L.R. 40/98 e s.m.i., non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.

In quest'ultima Conferenza, in applicazione dell'art. 14-ter, comma 7 della legge 241/1990 e s.m.i., si è considerato acquisito l'assenso senza condizioni delle Amministrazioni il cui rappresentante non ha partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non ha espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione.

In conclusione, alla luce di quanto emerso a seguito degli approfondimenti tecnici condotti nel corso dell'istruttoria svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA (note prot. ric. n. 45303 del 19.07.2021) e dell'esito della Conferenza di Servizi del 16 luglio 2021, si ritiene sussistano i presupposti di compatibilità ambientale dell'intervento, così come proposto e localizzato, in quanto tutte le porcilaie utilizzate per l'attività di allevamento sono rispondenti ai requisiti BAT per le tecniche di stabulazione; le nuove vasche di stoccaggio dei liquami in progetto sono provviste di sistema di copertura BAT; le prevasche in progetto sono provviste di copertura BAT; la distribuzione dei liquami viene effettuata con sistema BAT.

Dalla messa in esercizio dell'allevamento non è attendibile pertanto un ulteriore impatto significativo e negativo sull'ambiente interferito, in termini di alterazione dello stato attuale dei luoghi, tenuto conto che, nel rispetto delle previsioni progettuali, gli interventi in progetto paiono compatibili con la conservazione delle componenti ambientali presenti sull'area di intervento e non ne pregiudicano in modo significativo l'integrità, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali di cui ai successivi punti a), b) e c) necessarie per evitare e prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, nonché di quelle indicate nell'allegato atto Autorizzatorio Integrato Ambientale (**Allegato A**):

Condizione ambientale ANTE OPERAM

**a) tutte le tecniche di stabulazione devono essere conformi alle migliori tecniche disponibili di cui alle BAT Conclusions, con particolare riferimento alla BAT 30a1 (vacuum system);**

Condizione ambientale IN FASE DI ESERCIZIO

**b) le vasche e le relative coperture devono essere rese operative entro il 31/12/2021;**

**c) la distribuzione dei liquami sarà ammessa esclusivamente con tecnica rispondente ai requisiti delle BAT individuate dal gestore.**

*L'ottemperanza delle condizioni a) e b) dovrà essere dimostrata tramite comunicazione al Settore provinciale Tutela del Territorio e ad ARPA Piemonte - Dipartimento di Cuneo dell'avvenuta realizzazione dei sistemi di stabulazione come da progetto e delle vasche con relative coperture e tramite successivo sopralluogo di controllo da parte di Arpa Piemonte - Dipartimento di Cuneo.*

*L'ottemperanza della condizione c) dovrà essere dimostrata nell'ambito della presentazione al Settore provinciale Tutela del Territorio e ad ARPA Piemonte - Dipartimento di Cuneo della relazione annuale di monitoraggio (Allegato A – allegato tecnico 2, piano di monitoraggio e controllo).*

**Tutto ciò premesso,**

**Rilevato** che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 "Servizio Valutazione Impatto Ambientale".

**Atteso** che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento UE n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

**Dato atto** che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt.7 del D.P.R 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990.

**Rilevato** che ai sensi dell'art. 83 comma 3 lett. e) del D.Lgs n. 159/2011, il presente provvedimento non incorre nell'obbligo della documentazione antimafia.

**Atteso** il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art 23 del D.Lgs n. 33/2013.

**Vista** la legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC.

**Visto** il D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

**Atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti.

**Vista** la Legge 08.06.1990, n. 241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

**Visto** il Decreto No. 93 del 31.7.2020 relativo all' approvazione del PEG 2020-2022.

**Visto** il D. L. 16 luglio 2020, n. 76, cd. «decreto Semplificazioni» - "[Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale](#)"

**Vista** la L. 11 settembre 2020, n. 120 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"

**Visti:**

- il D. Lgs 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- la L.R. 14.12.1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";

- il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante “Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall’art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116”;
- il D.P.R. 12.04.1996 “Atto di indirizzo e coordinamento per l’attuazione dall’art. 40 comma 1, della legge n. 146/1994, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale” e s.m.i.;
- il D.P.R. 06.06.2001, n. 380 e s.m.i.”Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia (G.U. n. 245 del 20 ottobre 2001)”

**Vista** la nota prot. ric. n. 45920 del 21.07.2021 dell’ASL CN1 in premessa richiamata.

**Valutate** le risultanze emerse nel corso delle Conferenze di Servizi del 20.09.2020 e del 16.07.2021, specificate più sopra e descritte nei relativi verbali, conservati agli atti dell’Ente, ed i relativi pareri acquisiti nell’ambito delle stesse.

**Preso atto** delle autorizzazioni nelle stesse acquisite ai sensi e per gli effetti dell’art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell’art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i..

Tutto quanto sopra esposto e considerato

## **DETERMINA**

**1. DI ESPRIMERE GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE** in merito al progetto presentato da parte dell’Az. Agr. Caffaro s.s.a., Regione Ruata Re n. 18, 12037 – Saluzzo, in quanto tutte le porcilaie utilizzate per l’attività di allevamento sono rispondenti ai requisiti BAT per le tecniche di stabulazione; le nuove vasche di stoccaggio dei liquami in progetto sono provviste di sistema di copertura BAT; le prevasche in progetto sono provviste di copertura BAT; la distribuzione dei liquami viene effettuata con sistema BAT.

Dalla messa in esercizio dell’allevamento non è attendibile pertanto un ulteriore impatto significativo e negativo sull’ambiente interferito, in termini di alterazione dello stato attuale dei luoghi, tenuto conto che, nel rispetto delle previsioni progettuali, gli interventi in progetto paiono compatibili con la conservazione delle componenti ambientali presenti sull’area di intervento e non ne pregiudicano in modo significativo l’integrità, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali di cui ai successivi punti a), b) e c) necessarie per evitare e prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, nonché di quelle indicate nell’allegato atto Autorizzatorio Integrato Ambientale (**Allegato A**).

**2. DI STABILIRE per il proponente l’obbligo di ottemperare al rispetto delle condizioni ambientali**, indicate ai punti a), b) e c) delle premesse, secondo le modalità stabilite al comma 3 dell’art. 28 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., provvedendo a trasmettere gli elementi necessari al controllo dell’attuazione delle stesse al Settore provinciale Tutela del Territorio e all’ARPA Piemonte - Dipartimento di Cuneo.

**3. DI CONSIDERARE ACQUISITA** nel presente provvedimento unico, in conformità con i disposti di cui all’art. 27-bis del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. l’**Autorizzazione Integrata Ambientale ex D.Lgs. 152/06 e s.m.i.**, finalizzata all’esercizio dell’allevamento nel suo complesso, nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nell’**Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

**4. DI DARE ATTO** altresì che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1, nonché le autorizzazioni di cui al punto 3 sono rilasciati:

- sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo, come integrato nel corso del procedimento di VIA, di cui una copia è conservata agli atti dell’Ufficio provinciale Valutazione Impatto Ambientale, C.so Nizza 21, Cuneo;
- facendo salvi ed impregiudicati i diritti di terzi.

**5. DI RINVIARE** agli atti successivi di competenza del Comune di Saluzzo, l’adozione di eventuali provvedimenti in materia—urbanistico – edilizia, da assumere oltre i termini del procedimento di VIA, a seguito della notifica del presente provvedimento.

**6. DI PRESCRIVERE** che, ferme restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, è affidato all’ARPA Dipartimento di Cuneo il controllo dell’effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase di esercizio dell’allevamento e di stabilire che, a tal

fine, il proponente deve dare tempestiva comunicazione della messa in esercizio dell'allevamento ad ARPA Piemonte - Dipartimento di Cuneo - Settore VIA - Via Vecchia di Cuneo 11, Cuneo.

**7. DI CONSIDERARE ACQUISITI**, conformemente a quanto previsto dall'art. 14-ter comma 7 della legge 241/1990 e s.m.i., l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non ha partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non ha espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione.

**8. DI STABILIRE** che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1., ai fini della messa in esercizio dell'attività, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della legge regionale 40/98 e s.m.i., per la **durata di tre anni** a decorrere dalla data del presente provvedimento. Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le modifiche gestionali autorizzate dovranno essere attuate **entro cinque anni** dalla pubblicazione del presente provvedimento. Scaduti i predetti termini, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dalla Provincia di Cuneo, la procedura di impatto ambientale deve essere reiterata.

**9. DI INVIARE** il presente provvedimento al proponente e di renderlo noto a tutti i soggetti del procedimento ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 25, comma 5, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

**10. DI DARE ATTO** che il presente provvedimento è conforme a tutte le norme vigenti in materia.

**11. DI DARE ATTO** che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico della Provincia.

Al presente provvedimento sono allegati, per farne parte integrante e sostanziale, i seguenti atti:

- Autorizzazione Integrata Ambientale ex D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (Allegato A)

Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi della L.R. 40/98 e s.m.i. ed integralmente all'Albo Pretorio della Provincia, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 25, comma 5, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

Tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni successive, è visibile presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo, C.so Nizza 21, 12100 Cuneo, nei giorni di lunedì, martedì, venerdì dalle 9.00 alle 12.00, giovedì dalle 14,30 alle 16,30.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale o innanzi il Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza dell'atto.

**IL DIRIGENTE**  
**Ufficio Valutazione Impatto Ambientale**  
**Dott. Alessandro RISSO**



## SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

**OGGETTO:** Autorizzazione Integrata Ambientale - installazione sita in **Saluzzo**, Regione Ruata Re, 18 - Ditta **Azienda Agricola CAFFARO ssa** con sede legale in Saluzzo, Regione Ruata Re, 18 - **Attività IPPC: 6.6.** “Impianto per l'allevamento intensivo di suini con più di: **b)** 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)”

(Rif. Pratica n. 08.02/2 (2020) – 269)

### IL DIRIGENTE

#### Premesso che

- la direttiva n. 96/61/CE del Consiglio, del 24 settembre 1996, ha introdotto l'Autorizzazione Integrata Ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali (*Integrated Pollution Prevention and Control*, di seguito abbreviato in IPPC);
- a livello europeo, è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti di riferimento sulle migliori tecniche disponibili in ambito industriale (denominati BRef – *BAT References*<sup>1</sup>), che possano servire come guida per le Autorità Competenti nel determinare le condizioni delle Autorizzazioni Integrate Ambientali;
- la suddetta direttiva è stata recepita in Italia con il D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372, sostituito dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59; successivamente, il D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, ha modificato la parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in materia di autorizzazione integrata ambientale, abrogando il D.Lgs. 59/05;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta “direttiva IPPC”, e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;

<sup>1</sup> L'acronimo “BAT” sta per *Best Available Techniques*, ossia Migliore Tecnica Disponibile (“MTD”, in italiano), secondo la definizione di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;
- in data 27/05/2020, la Ditta **Azienda Agricola CAFFARO ssa**, con sede legale in Saluzzo, Regione Ruata Re, 18 – P.IVA 03227260043 – ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 4 della L.R. 14/12/1998, n. 40 e s.m.i., la pronuncia di compatibilità ambientale, nonché, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6.** “Impianto per l'allevamento intensivo di suini con più di: **b) 2000** posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)”, per l'allevamento sito in **Saluzzo, Regione Ruata Re, 18;**
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta Azienda Agricola CAFFARO ssa ha effettuato in data 24/04/2020 il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al rilascio dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 45694 del 11/08/2020, è stata convocata dall'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, per il giorno 18/09/2020, la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 13 della L.R. 40/98 e s.m.i., nonché dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Alla predetta Conferenza sono stati invitati il Sindaco del Comune di Saluzzo, l'A.S.L. CN1, il Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, ravvisata la necessità di acquisire i chiarimenti necessari e considerato che la documentazione risulta da integrare in modo sostanziale, hanno concordato sul fatto di non esprimere alcun parere al riguardo, se non previa valutazione di quanto la Ditta provvederà a trasmettere;
- con la nota prot. n. 53538 del 24/09/2020, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti e delle integrazioni, volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;

- con nota pervenuta alla Provincia in data 17/11/2020 (acquisita al prot. provinciale n. 66163), la Ditta Azienda Agricola CAFFARO ssa ha chiesto una proroga per la presentazione della documentazione integrativa;
- con la nota prot. n. 66875 del 20/11/2020, la Provincia ha concesso la proroga richiesta;
- con nota pervenuta alla Provincia in data 21/05/2021 (acquisita al prot. provinciale n. 33071), la Ditta Azienda Agricola CAFFARO ssa ha inviato la documentazione richiesta;
- al fine di proseguire l'istruttoria dell'istanza in questione, con nota prot. n. 36204 del 07/06/2021, è stata convocata dall'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, per il giorno 16/07/2021, una seconda Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 13 della L.R. 40/98 e s.m.i., nonché dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Alla predetta Conferenza sono stati invitati il Sindaco del Comune di Saluzzo, l'A.S.L. CN1, il Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- in data 19/07/2021 è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, di cui al prot. n. 65687 del 19/07/2021;
- in data 21/07/2021 è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 di Cuneo, di cui al prot. n. 80403 del 20/07/2021;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con l'acquisizione dei pareri favorevoli, da parte degli Enti ed Organi tecnici convocati, alla pronuncia di giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto, nonché al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- in esito alle risultanze della Conferenza di Servizi del 16/07/2021, in data 18/08/2021, la Ditta Azienda Agricola CAFFARO ssa ha trasmesso chiarimenti e documenti integrativi, che con nota prot. n. 52361 del 23/08/2021 sono stati resi disponibili agli Enti coinvolti nel procedimento;

**tenuto conto** di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

**rilevato che** il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

**ritenuto pertanto** che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente provvedimento;

#### **visti**

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce "*In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o*

*delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato”;*

- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372” e, in particolare, l'Allegato I “Linee guida generali” e l'Allegato II “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”, sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato”, pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 272 del 13/11/2014, recante modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;

### DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali. In particolare, nel caso specifico:
  - l'AIA sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera (Titolo I della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) e l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue (ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 15 della L.R. 13/90 e s.m.i.);
  - l'AIA costituisce approvazione del piano di prevenzione e di gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, ai sensi del D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i.;
- il presente provvedimento non sostituisce gli adempimenti dovuti nè costituisce avallo tecnico di alcun tipo in materia di biosicurezza e benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di biosicurezza e benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- in conformità a quanto disposto dall'art. 29-*decies*, comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., la ditta istante, **almeno 15 giorni prima di mettere in esercizio l'installazione IPPC, deve darne comunicazione** alla Provincia, al Sindaco del Comune interessato e al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:

- obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
  - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
  - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
  - obblighi di **documentazione del trasporto**;
  - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
- ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
  - comunicare annualmente all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione

del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;

- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordecies* del D.Lgs. 152/06;

## EVIDENZIA CHE

- 1) il presente **Allegato A** costituisce, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs 152/06 e s.m.i., l'**Autorizzazione Integrata Ambientale** a favore della Ditta **Azienda Agricola CAFFARO ssa**, con sede legale in Saluzzo, Regione Ruata Re, 18 – P.IVA 03227260043 – per l'esercizio dell'attività IPPC: **6.6.** "Impianto per l'allevamento intensivo di suini con più di: **b)** 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)", per l'allevamento sito in **Saluzzo, Regione Ruata Re, 18**;
- 2) l'Autorizzazione Integrata Ambientale è vincolata al rispetto dei limiti e delle prescrizioni, nonché della frequenza e delle modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicate negli **Allegati tecnici 1 e 2, quali parti integranti e sostanziali del presente Allegato A**;
- 3) le attività di monitoraggio e controllo devono essere condotte secondo le previsioni contenute nella documentazione sopra richiamata e nel rispetto delle prescrizioni dell'**Allegato tecnico 2, che costituisce parte integrante del presente Allegato A**;
- 4) il presente provvedimento deve sempre essere **custodito**, eventualmente in copia, presso l'installazione sita in **Saluzzo, Regione Ruata Re, 18**;
- 5) il presente provvedimento è conforme alle norme vigenti in materia e concerne esclusivamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti.

IL DIRIGENTE  
Dott. Luciano FANTINO

<p><b>Estensori</b> Dott.ssa Roberta ISAIA Ing. Massimiliano MARABOTTO Ing. Manuela SCIGLIANO</p> <hr/> <p><b>VISTO</b> <b>27/09/2021</b> <b>Responsabile U.A.</b> Ing. Massimiliano MARABOTTO</p>
--

**Autorizzazione Integrata Ambientale**  
Rilascio

---

**CAFFARO Società Semplice Agricola**  
Installazione in Saluzzo, Regione Ruata Re, 18

---

**ALLEGATO TECNICO 1**

**Sommario**

<b>IMPIANTO ED ATTIVITÀ PRODUTTIVA.....</b>	<b>2</b>
<b>Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo .....</b>	<b>2</b>
Strutture .....	3
Consistenza dell'allevamento .....	3
Tecniche di stabulazione .....	3
Tecniche di alimentazione .....	4
Spoglie di animali.....	4
<b>Applicazione delle BAT .....</b>	<b>4</b>
<b>Prescrizioni gestionali e per le attività produttive.....</b>	<b>6</b>
<b>PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI.....</b>	<b>7</b>
Tecniche di stoccaggio degli effluenti zootecnici.....	8
Tecniche di spandimento degli effluenti zootecnici .....	8
Applicazione delle BAT .....	9
Prescrizioni specifiche per la gestione e l'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici.....	12
<b>PRODUZIONE ED UTILIZZO DELL'ENERGIA .....</b>	<b>13</b>
Energia elettrica .....	13
Energia Termica .....	13
Consumi complessivi .....	13
Applicazione delle BAT .....	13
Prescrizioni specifiche per l'energia.....	14
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA.....</b>	<b>14</b>
Applicazione delle BAT .....	15
Prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera .....	16
Quadro emissivo .....	17
<b>UTILIZZO DELL'ACQUA; EMISSIONI IN ACQUA, NEGLI STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO E NEL SUOLO .....</b>	<b>18</b>
Approvvigionamenti idrici.....	18
Scarichi idrici.....	18
Applicazione delle BAT .....	19
Prescrizioni specifiche per l'utilizzo dell'acqua e lo scarico delle acque reflue .....	19
Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione acque di prima pioggia e lavaggio aree esterne .....	20
Quadro emissivo e limiti di emissione.....	22
<b>PRODUZIONE E GESTIONE RIFIUTI .....</b>	<b>23</b>
<b>EMISSIONI SONORE .....</b>	<b>23</b>
Applicazione delle BAT .....	23
Quadro emissivo e limiti di emissione.....	24
Prescrizioni specifiche per le emissioni sonore.....	25
<b>ULTERIORI DISPOSIZIONI DI SICUREZZA, PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE .....</b>	<b>25</b>

## IMPIANTO ED ATTIVITÀ PRODUTTIVA

### Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo

L'impianto è ubicato sul territorio del Comune di Saluzzo, Regione Ruata Re, 18, sul Foglio 44, particelle nn. 235 e 359, in zona agricola, a distanza di circa 2 km dal concentrico di Saluzzo e 1 Km dalla Regione Ruata Re.

Sulla base del Piano Territoriale Provinciale, l'insediamento ricade in Ambienti Insediativi Rurali dei seminativi di Pianura.

L'allevamento è ubicato in un'area priva di beni paesaggistici rilevanti e non ricade in aree SIC, UNESCO o ZPS; il sito rientra in ZVN, mentre non è soggetto a vincoli paesaggistici, non ricade in aree Natura 2000 e non è soggetto a vincoli PAI.

Dal punto di vista urbanistico, l'area in cui ricade l'impianto è classificata secondo il P.R.G.C. del Comune di Saluzzo come "Area agricola", non sottoposta a vincoli ambientali.

La Carta della Zonizzazione Acustica del Comune di Saluzzo include il sito oggetto di intervento in Classe III, ovvero Aree di tipo misto. Non si rilevano accostamenti critici.

L'allevamento suinicolo è esistente e ricorre allo stoccaggio extraziendale degli effluenti zootecnici.

In relazione ad un progetto di modifica dell'allevamento, inerente variazioni nella gestione degli effluenti zootecnici (in luogo dell'attuale stoccaggio extraziendale, viene previsto uno stoccaggio *in situ*, in seguito alla costruzione di 2 nuove vasche fuori terra destinate al contenimento dei reflui zootecnici prodotti presso l'installazione IPPC), è stata presentata domanda di avvio della procedura di VIA, in quanto la potenzialità, a progetto ultimato, supera i 3.000 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) – Cfr. art. 4, comma 4 della L.R. 40/98 e s.m.i. (modifica su opere esistenti).

Le nuove vasche sono previste nei pressi delle porcilaie esistenti.

Si tratta, pertanto, di una "**nuova installazione**" ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Presso l'impianto viene condotta l'attività di **allevamento suini da ingrasso**.

I suini, acquistati da altri allevamenti dopo la fase di svezzamento (circa 25-30 kg), vengono allevati fino al raggiungimento del peso finale di circa 160-165 kg, per una durata complessiva di circa 180 giorni.

L'allevamento è organizzato secondo la tipologia "**tutto pieno - tutto vuoto**" per ogni **capannone**.

Al termine del ciclo, i suini grassi sono avviati al macello ed i capannoni vengono lavati, disinfettati e mantenuti vuoti per un periodo medio di 15 giorni all'anno, al fine di ridurre il livello degli agenti patogeni presenti e di limitarne la diffusione. Il lavaggio dei box viene effettuato attraverso l'uso di un'idropulitrice.

Le materie prime introdotte nell'allevamento sono:

- suini svezzati (25-30 kg);
- mangimi;
- acqua;
- gasolio;
- energia elettrica;

*Allegato 1 – pag. 2*

- farmaci e disinfettanti.

### Strutture

Presso il sito sono presenti n. 9 capannoni ad uso allevamento suini.

L'AIA viene richiesta per l'esercizio dell'attività all'interno di n. 3 capannoni esistenti; gli ulteriori 6 capannoni presenti sul medesimo sito (sempre di proprietà della Ditta), NON sono ad oggi utilizzabili in quanto risultano in disuso, e necessitano di interventi strutturali per assoluta inadeguatezza degli impianti.

**Pertanto, ogni valutazione viene condotta esclusivamente sui 3 capannoni in esercizio.**

Al termine dei lavori, l'installazione IPPC sarà costituita da:

- n. 3 ricoveri per allevamento di suini all'ingrasso;
- strutture di stoccaggio dei reflui zootecnici (n. 2 vasche circolari, ciascuna con prevasca rettangolare);
- magazzino con spogliatoi e servizi igienici (nei pressi delle porcilaie in disuso);
- silos di stoccaggio dei mangimi;
- cella frigorifera per la raccolta delle carcasse;
- aree di transito.

### Consistenza dell'allevamento

**Ad ultimazione degli interventi in progetto:**

- **la potenzialità dell'allevamento sarà pari a 4.003 posti suini da ingrasso**, di cui 167 posti di infermeria (i box destinati all'infermeria sono presenti in ciascun ricovero di allevamento);
- il peso vivo annuale (al lordo dell'infermeria) sarà pari a 360,27 t.

Nella tabella seguente sono riportati i posti potenziali, i posti infermeria e i capi allevabili in ciascun ricovero di allevamento, nella configurazione finale al termine dei lavori in progetto:

Ricovero	Categoria	n. posti potenziali	infermeria	n. capi allevati
1	Suini all'ingrasso (30-160 Kg)	1.896	72	1.824
2		881	11	870
3		1.226	84	1.142
	<b>Totale</b>	<b>4.003</b>	<b>167</b>	<b>3.836</b>

### Tecniche di stabulazione

In esito alle valutazioni sviluppate nel corso dell'istruttoria, il Gestore ha dichiarato che la stabulazione del settore A della porcilaia 3 è stata adeguata alle migliori tecniche disponibili, dotandola di PTF con *Vacuum System*.

I principali dati tecnici relativi alle strutture di stabulazione sono riassunti nella tabella seguente:

*Allegato 1 – pag. 3*

Porcilaia	Settore	Profondità vasca sottogrigliato (m)	Stabulazione	Bat c
1	A-B-C-D	1,10	Pavimentazione Parzialmente Fessurata + fossa dotata di <i>Vacuum System</i>	30.a.1
2	A	1,25	Pavimentazione Totalmente Fessurata + fossa dotata di <i>Vacuum System</i>	
	B-C	1,55-1,75		
3	A	1,75		
	B - C	1		

### Tecniche di alimentazione

Il mangime viene acquistato da terzi e stoccato all'interno dei silos. L'alimentazione è di tipo asciutta, distribuita automaticamente, con disponibilità continua di accesso ai truogoli. Questa è effettuata per fasi, con la distribuzione di differenti razioni in funzione del peso vivo dei suini: con l'aumentare del peso viene variata la quota proteica e viene aumentato il tenore energetico.

L'acqua di abbeveraggio viene somministrata fresca e pulita a mezzo succhiotti di tipo antispreco.

### Spoglie di animali

In azienda si riscontra un tasso di mortalità media inferiore al 5%; gli addetti effettuano giornalmente due ricognizioni per individuare la presenza di animali deceduti o bisognosi di cure. Le carcasse sono definite "Materiale di scarto a rischio e ad alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio viene effettuato all'interno di apposita cella frigorifera periodicamente svuotata da una ditta specializzata.

Nel caso in cui si verificano situazioni di morie eccezionali, a causa di malattie epidemiologiche, sarà cura del gestore allontanare, il più velocemente possibile dal sito in oggetto, le carcasse mediante autorizzata ditta di smaltimento.

### **Applicazione delle BAT**

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

<b>BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	<p><b>Bat 1:</b> al fine di migliorare la prestazione ambientale, la ditta si atterrà ad un sistema di gestione ambientale che comprenderà i principali aspetti in merito a gestione degli animali, dei liquami, dei rifiuti, delle aree esterne ai fabbricati di allevamento, formazione del personale, controllo giornaliero dei principali parametri alimentari, e verifica della documentazione inerente a Comunicazioni quali 10/R, PUA, registri di fertilizzazione. Il gestore si impegna a verificare annualmente la disponibilità di nuova tecnologia relativamente agli impianti presenti in azienda. Saranno applicate tutte le BAT disponibili e pertinenti all'attività esercitata i cui obiettivi saranno compresi nel PMC. Gli interventi di manutenzione ordinaria saranno programmati per ogni ciclo produttivo.</p>
BAT 2: buona gestione - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2c - BAT 2d - BAT 2e	SI	<p><b>Bat 2a:</b> il sito è ubicato in modo da garantire la riduzione del trasporto di animali e materiali; sono rispettate idonee distanze verso recettori sensibili; la ditta conduce altri terreni in prossimità del sito; non si prevedono situazioni tali da determinare qualsivoglia inquinamento idrico.</p> <p><b>Bat 2b:</b> tutto il personale è formato in merito a normative pertinenti l'allevamento, la salute, il benessere degli animali, la gestione degli effluenti, la sicurezza dei lavoratori, pianificazione delle attività, gestione delle emergenze, riparazione e manutenzione delle attrezzature.</p> <p><b>Bat 2c:</b> non si prevede la necessità dell'elaborazione di un piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti in quanto è escluso che si possano verificare inquinamenti alle fonti d'acqua; eventi potenziali quali perdite, crollo di depositi di stoccaggio liquami e deflussi da cumuli di effluenti sono evitati monitorando e apportando manutenzione periodica; si esclude la possibilità di incidenti ecologici in considerazione del fatto che non sono presenti serbatoi di stoccaggio di materiale liquido.</p> <p><b>Bat 2d:</b> si garantisce la manutenzione ordinaria delle attrezzature presenti quali distributori di acqua e mangime, pulizia dell'azienda, gestione dei parassiti ed immediata riparazione in caso di guasti.</p> <p><b>Bat 2e:</b> è garantita la corretta gestione delle carcasse animali mediante l'utilizzo di apposita cella frigorifera e Corretta gestione dello smaltimento.</p>
BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniaca	SI	<p><b>Bat 3a:</b> il contenuto di proteina grezza è ridotto per mezzo di una dieta N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi liberi.</p> <p><b>Bat 3b:</b> applicazione di un'alimentazione multifase con</p>

Allegato 1 – pag. 5

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
- BAT 3a - BAT 3b - BAT 3c - BAT 3d		formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione: sono state individuate 3 fasi di alimentazione: da 30 Kg di peso vivo a 70 Kg, da 70 Kg a 130 Kg e da 130 Kg a fine ciclo. <b>Bat 3c, d:</b> la dieta è integrata con aminoacidi sintetici in modo da evitare carenze nel profilo degli aminoacidi ed enzimi per aumentarne la digeribilità. Totale azoto escreto kg/posto animale/anno = 12,63.
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto - BAT 4a - BAT 4b - BAT 4c	<b>SI</b>	<b>Bat 4a:</b> applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione. <b>Bat 4b:</b> vengono utilizzati e dichiarati promotori della digestione fitasi per la riduzione del fosforo escreto. <b>Bat 4c:</b> utilizzo nel mangime di "fosfato bicalcico da fonti inorganiche". Totale fosforo escreto P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> kg/posto animale/anno

### Prescrizioni gestionali e per le attività produttive

- 1) l'impianto può essere utilizzato per **l'allevamento intensivo di suini da ingrasso**. La potenzialità di allevamento autorizzata, è pari a **4.003 posti**, al lordo dei capi in infermeria, con particolare riferimento ai posti suini da ingrasso riportati nel paragrafo "*Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo*";
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando, in particolare, le **Migliori Tecniche Disponibili dichiarate in sede di istanza**;
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare, l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nei limiti della consistenza potenziale di cui al paragrafo "*Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo*". La consistenza suddetta deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento -

Allegato 1 – pag. 6

sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 9;

- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) presso l'installazione IPPC deve essere mantenuto un registro in cui siano annotati gli interventi di manutenzione sulle apparecchiature dell'insediamento quali: distributori di acqua ed abbeveratoi, nonché gli interventi di riparazioni guasti;
- 9) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 10) la Ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 11) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria; a tal fine, **presso l'installazione deve essere indicato un recapito telefonico ed il Gestore o suo delegato deve essere reperibile per permettere il controllo senza ritardo ingiustificato**;
- 12) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 13) la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 14) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 15) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

## PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI

Considerando la consistenza potenziale a progetto ultimato, pari a 4.003 capi suini, al lordo dei capi in infermeria, la produzione annuale di liquami suini dell'installazione IPPC risulta pari a circa 13.330 mc (valori ottenuti sulla base dei coefficienti del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R

*Allegato 1 – pag. 7*

e s.m.i., tenendo conto delle modifiche apportate all'Allegato I, Tabella n. 1, entrate in vigore il 01/01/2020).

I liquami prodotti dagli animali ricadono nelle fosse al di sotto dei pavimenti fessurati (sottogrigliati) e verranno convogliati nelle nuove strutture di stoccaggio esterne alle porcilaie.

Le coperture delle vasche allontaneranno le acque meteoriche dalle strutture di stoccaggio (per ogni vasca verrà realizzato, con la membrana di copertura, un pozzetto di diametro di 30 cm per la raccolta delle acque piovane che saranno così destinate all'esterno tramite pompa e tubazione).

Il lavaggio dei box del ricovero 1 avviene una sola volta a fine ciclo. Pertanto, ai sensi delle modifiche intercorse al Reg.10/R/07 - entrate in vigore il 01/01/2020 - la produzione di liquami corrisponde a 37 mc / t di peso vivo.

Al fine di valorizzare le caratteristiche fertilizzanti del liquame prodotto dall'allevamento e ridurre l'acquisto di concimi chimici di sintesi, l'Azienda destina gli effluenti zootecnici prodotti nell'installazione ad operazioni di **utilizzo agronomico sui terreni in propria disponibilità**.

Dall'Anagrafe agricola unica del Piemonte, nell'ambito della comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., si potranno rilevare i seguenti dati:

- il numero dei capi allevati;
- la quantità di reflui zootecnici prodotti annualmente e il contenuto di azoto;
- l'elenco dei terreni a disposizione dell'azienda.

### Tecniche di stoccaggio degli effluenti zootecnici

Il progetto sottoposto a VIA prevede la costruzione di n. 2 nuove vasche di stoccaggio degli effluenti zootecnici prodotti nell'installazione.

In merito alla copertura delle strutture di stoccaggio:

- le due vasche circolari in progetto saranno dotate di **copertura fissa a tenda** ancorata ad un palo centrale (Bat 16.b.2);
- le prevasche in progetto saranno dotate di **copertura rigida** costituita da soletta in cemento armato (Bat 16.b.1).

Nella tabella seguente sono riportate le principali caratteristiche delle strutture di stoccaggio in progetto presso l'installazione:

Strutture	Volume netto (mc) (franco di sicurezza 10 cm)	Copertura
1 – Vasca circolare (diametro 29,4 m, H 5 m)	3.325	Fissa flessibile con telo sorretto da palo centrale (Bat 16.b.2)
2 – Vasca circolare (diametro 29,4 m, H 5 m)	3.325	
n. 2 Pre-vasche (2 * 3,5 * 4,5 m e 9 * 4 * 3,5 m)	Utilizzate per la veicolazione dei liquami	Copertura rigida con soletta in c.a. (Bat 16.b.1)
<b>Totale</b>	<b>6.650</b>	

### Tecniche di spandimento degli effluenti zootecnici

Per la distribuzione dei reflui zootecnici, il Gestore si avvale dell'attrezzatura e dell'opera fornita da **contoterzista** (alla luce di quanto emerso in sede di Conferenza dei Servizi, la Ditta ha

*Allegato 1 – pag. 8*

valutato l'opportunità di non utilizzare il carrobotte aziendale, ma di rivolgersi da subito ad un contoterzista dotato di mezzi ad alta capacità. Il mezzo che verrà utilizzato è dotato n. 5 calate terminanti in prossimità del terreno ed interrimento immediato tramite n. 1 dischiera. A comprova dell'impegno assunto, il Gestore ha allegato documentazione fotografica del mezzo).

Pertanto, la tecnica individuata è la **BAT 21.b**.

Alla luce del ricorso, per la fase di spandimento dei liquami, in via quasi esclusiva (98% circa) all'utilizzo di superfici agrarie in asservimento, nel corso del procedimento istruttorio è stato chiesto alla Ditta di assicurare il tracciamento delle distribuzioni e degli interrimenti dei liquami, mediante opportuni sistemi GPS, da descrivere ed individuare in funzione delle specifiche caratteristiche dei sistemi di distribuzione in dotazione aziendale.

In proposito, anche in relazione al ricorso esclusivo a conto-terzisti, per lo svolgimento delle operazioni di distribuzione degli effluenti, il Gestore non ha ritenuto di provvedere all'installazione di un dispositivo GPS proponendo, in alternativa, come metodo di tracciabilità delle distribuzioni, la registrazione delle operazioni di uso agronomico degli effluenti.

Pertanto, al fine di consentire la controllabilità della fase di spandimento, in mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS:

- alla luce delle modifiche al D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, entrate in vigore il 1° gennaio 2020 (con introduzione, tra l'altro, dell'obbligo di registrazione delle fertilizzazioni a cadenza ravvicinata), si ritiene di prescrivere la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- in relazione al fatto che le operazioni di utilizzo agronomico dei liquami sono previste su terreni in conduzione diretta aziendale ovvero - in misura prevalente - in asservimento, si ritiene di prescrivere l'**invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente**, sia per i terreni in conduzione diretta che per quelli in asservimento, corredata di report fotografico con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione).

## Applicazione delle BAT

<b>BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
BAT 14: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido	<b>Non Pertinente</b>	L'azienda non produce effluente solido.
BAT 15: prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque	<b>Non Pertinente</b>	L'azienda non produce effluente solido.

Allegato 1 – pag. 9

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame: - BAT 16a - BAT 16b	<b>SI</b>	<b>Bat 16a:</b> è ridotto il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del deposito di stoccaggio per la conformazione delle cisterne esterne. E' minimizzato il rimescolamento del liquame, operazione effettuata solamente in occasione del carico degli effluenti avviati all'utilizzo agronomico. <b>Bat 16b:</b> le vasche esterne presenteranno copertura fissa data da telo sorretto da palo centrale.
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame: - BAT 16c	<b>NO</b>	<b>Bat 16c:</b> non applicata in virtù dell'applicazione delle Bat 16a e b.
BAT 17: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da un lagone	<b>Non Pertinente</b>	Non è prevista la realizzazione di lagoni in terra.
BAT 18: prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivante dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da un lagone - BAT 18a - BAT 18b - BAT 18c	<b>SI</b>	<b>Bat 18a:</b> le vasche di stoccaggio degli effluenti sono progettate in modo tale da resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche. <b>Bat 18b:</b> la disponibilità di stoccaggio risulta conforme a quanto previsto dalla vigente normativa. <b>Bat 18c:</b> tutte le strutture e le attrezzature sono costruite a tenuta stagna.
BAT 18: prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivante dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da un lagone - BAT 18d - BAT 18e - BAT 18f	<b>NO</b>	<b>Bat 18d:</b> non sono presenti lagoni. <b>Bat 18e, f:</b> non risulta necessario installare un sistema di rilevamento delle perdite in quanto periodicamente i bacini di stoccaggio verranno svuotati e sottoposti a verifica ed eventuale manutenzione.
BAT 19: ridurre le emissioni nell'aria e nell'acqua se si applica il trattamento in loco degli effluenti	<b>Non Pertinente</b>	L'azienda non effettua trattamenti di liquami.
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento	<b>SI</b>	<b>Bat 20a:</b> viene effettuata un'attenta valutazione tenendo in considerazione il tipo di suolo, le condizioni del campo, le condizioni climatiche, il drenaggio, l'irrigazione, la rotazione colturale, le risorse idriche e zone idriche protette. <b>Bat 20b:</b> mantenimento di distanza sufficiente fra i campi oggetto di intervento e le zone in cui

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
		<p>vi fosse rischio di deflusso nelle acque e proprietà limitrofe.</p> <p><b>Bat 20c:</b> attenzione ad evitare spandimenti se si riscontrasse un rischio significativo di deflusso.</p> <p><b>Bat 20d:</b> attenzione alle esigenze in azoto e fosforo delle colture interessate.</p> <p><b>Bat 20e:</b> piano di sincronizzazione delle attività di spandimento degli effluenti con la domanda di nutrienti delle colture.</p> <p><b>Bat 20f:</b> piano di controllo dei terreni interessati.</p> <p><b>Bat 20g:</b> carico e trasporto degli effluenti in condizioni ottimali in modo tale da evitare perdite.</p> <p><b>Bat 20h:</b> controllo periodico dei mezzi adibiti al trasporto e spandimento degli effluenti zootecnici.</p>
<p>BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento</p> <p>- BAT 21b</p>	<b>SI</b>	<p><b>Bat 21b:</b> utilizzo di carrobotte dotato n. 5 calate terminanti in prossimità del terreno ed interrimento immediato tramite n. 1 dischiera;</p>
<p>BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento</p> <p>- BAT 21a - BAT 21c - BAT 21d - BAT 21e</p>	<b>NO</b>	<p><b>Bat 21a, c, d, e:</b> non è previsto l'utilizzo di tecniche descritte in queste Bat a favore della BAT 21b.</p>
<p>BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile</p>	<b>SI</b>	<p><b>Bat 22:</b> utilizzo di carrobotte dotato n. 5 calate terminanti in prossimità del terreno ed interrimento immediato tramite n. 1 dischiera.</p>
<p>BAT 30: ridurre le emissioni in ammoniaca nell'aria provenienti da ciascun ricovero per suini</p> <p>- BAT 30.a.0 - BAT 30.a.1</p> <p>- BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero per suini</p>	<b>SI</b>	<p><b>Bat 30a1:</b> a seguito delle modifiche al settore A della stalla 3, la Ditta indica la presenza di <i>Vacuum System</i> per la rimozione del liquame da tutte le porcilaie.</p> <p><b>Bat 30b, c, d, e:</b> non applicate in virtù dell'applicazione della Bat 30a.</p> <p><b>BAT-AEL:</b> si garantisce il rispetto del BAT AEL riguardante l'emissione di ammoniaca in atmosfera in quanto si ipotizza un fattore di emissione specifico per tutte le porcilaie pari a 1,79 kg NH<sub>3</sub>/posto animale/anno.</p>

## Prescrizioni specifiche per la gestione e l'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici

- 1) le due vasche di stoccaggio dei liquami in progetto devono essere completate ed utilizzate **entro e non oltre il 31/12/2021**; entro il medesimo termine, la copertura rigida delle prevasche in progetto deve essere completata;
- 2) in relazione a quanto sopra, dovrà essere inviata comunicazione alla Provincia, al Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune di Saluzzo della completa utilizzabilità delle due nuove vasche di stoccaggio dei liquami in progetto;
- 3) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
- 4) le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
- 5) **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici dev'essere effettuata tassativamente per mezzo di un sistema MTD, con successivo interramento immediato** mediante spandimento a barre rasoterra (**BAT 21.b**) con dischiera. Le apparecchiature utilizzate per tali operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento, ovvero di operazioni effettuate da contoterzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interramento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;
- 6) presso l'installazione dev'essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- 7) nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

*Allegato 1 – pag. 12*

## PRODUZIONE ED UTILIZZO DELL'ENERGIA

### Energia elettrica

L'azienda acquista energia elettrica dalla rete nazionale. E' presente un generatore di emergenza, alimentato a gasolio, con potenza pari a 30 kW, dotato a bordo macchina di bacino di contenimento per il serbatoio del carburante. Il consumo di energia elettrica risulta connesso principalmente alle attività di distribuzione del mangime, delle pompe, dell'impianto di illuminazione locali e del sistema di ventilazione forzata.

### Energia Termica

E' previsto il riscaldamento dei capannoni nel periodo invernale, in occasione dell'accasamento dei suinetti, mediante un generatore di calore mobile, alimentato a gasolio, con potenza di 111 kW. Tale sistema di combustione rilascia i fumi di combustione direttamente nella stalla. Il gasolio viene stoccaggio in cisterna fuori terra di capacità pari a 5.000 litri, dotata di tettoia e bacino di contenimento.

### Consumi complessivi

I consumi energetici stimati sono riportati nella seguente tabella:

Consumi annui energia elettrica	≈ 50 MWh
Consumi specifici di energia elettrica	≈ 38 Wh/capo per giorno
Gasolio per autotrazione	≈ 12.500 litri/anno
Gasolio per riscaldamento	≈ 2.000 litri/anno
Consumi specifici di energia termica	≈ 18 Wh/capo per giorno

I consumi stimati sono in linea con quelli riportati nei documenti di riferimento.

### Applicazione delle BAT

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 8: uso efficiente dell'energia: - BAT 8a - BAT 8c - BAT 8d - BAT8h	SI	<b>BAT 8a:</b> il riscaldamento avviene con impianto mobile. Solo la porcilaia 1 è dotata di sistema di ventilazione forzata. <b>BAT 8c:</b> Le pareti e le coperture dei capannoni sono coibentati. <b>BAT 8d:</b> utilizzo di lampade a neon per l'illuminazione dei locali. <b>BAT 8h:</b> Nelle porcilaie 2 e 3 è utilizzata la ventilazione naturale.

Allegato 1 – pag. 13

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 8: uso efficiente dell'energia	NO	<b>BAT 8b:</b> Non sono presenti sistemi di trattamento dell'aria. <b>BAT 8e, f:</b> non applicate. <b>BAT 8g:</b> non applicabile.

### Prescrizioni specifiche per l'energia

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

### EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, il Comune di Saluzzo è inserito nella zona di pianura, secondo le disposizioni della D.G.R. n. 24-903 del 30 dicembre 2019, e, sulla base della D.G.R. 18 maggio 2018, n. 36-6882, non è equiparato ai comuni in "Zona di Piano" ai sensi della legge regionale n. 43/2000.

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività dell'azienda sono l'ammoniaca ed il metano, emessi dalla fase di stabulazione, stoccaggio e spandimento dei reflui zootecnici.

Le stalle sono caratterizzate dalle seguenti coibentazioni:

- porcilaie n. 1: le pareti laterali sono realizzate in doppia muratura di mattoni con interposta camera d'aria, mentre la copertura è data da controsoffittatura dotata di schiuma poliuretana, lana di roccia e lastre in fibrocemento;
- porcilaie n. 2: le pareti laterali sono realizzate in doppia muratura di mattoni con interposta camera d'aria, mentre la copertura è differente a seconda dei settori: il settore A è dotato di pannello coibentato di mm 60; i settori B e C sono forniti di fibrocemento ricoperto di schiuma poliuretana;
- porcilaie n. 3: le pareti laterali sono realizzate in doppia muratura di mattoni con interposta camera d'aria, mentre la copertura è data da pannello coibentato di 60 mm.

La **ventilazione** delle stalle è **forzata**, per la porcilaia n.1, e **naturale**, per le porcilaie nn. 2 e 3. Per la prima, l'ingresso dell'aria tramite finestre laterali ed uscita mediante 14 camini posti sul tetto, dotati di ventole della portata di 20.000 m<sup>3</sup>/h cadauna. All'interno delle altre due stalle, sono presenti finestre con telo saliscendi e camini posti sul soffitto.

Non è presente mangimificio, poiché il mangime è acquistato da terzi e viene stoccato in silos.

La Ditta ha stimato l'emissione di ammoniaca e metano dell'allevamento utilizzando il software BAT-tool, considerando 4.003 capi potenziali. I dati sono riportati nelle tabelle che seguono:

Allegato 1 – pag. 14

## SISTEMA DI RIFERIMENTO

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOT. (t/a)
NH <sub>3</sub>	12,02	6,57	-	13,50	32,09
CH <sub>4</sub>					36,06

## SITUAZIONE AZIENDALE

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOT. (t/a)
NH <sub>3</sub>	7,15	0,55	-	3,67	11,37
CH <sub>4</sub>					36,06

## Applicazione delle BAT

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - BAT 11a	SI	<b>BAT 11a:</b> il sistema di alimentazione dei suini è di tipo asciutto, con somministrazione di acqua a volontà mediante succhiotti antispreco.
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - BAT 11b - BAT 11c	NO	<b>BAT 11b:</b> non applicata. <b>BAT 11c:</b> non applicata.
<b>BAT 12:</b> prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	NO	<b>BAT 12:</b> L'azienda si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità. Ad oggi, comunica che non sono pervenuti esposti in merito alle attività effettuate.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13a - BAT 13b - BAT 13e - BAT 13g	SI	<b>BAT 13a:</b> secondo l'Azienda, è garantito il rispetto di adeguate distanze verso i recettori sensibili. <b>BAT 13b:</b> gli animali e le superfici di stabulazione sono mantenute asciutte; utilizzo di sistemi di stabulazione BAT con rimozione frequente delle deiezioni verso stoccaggi esterni. <b>BAT 13e:</b> il liquame viene stoccato in cisterne dotate di copertura; i depositi sono situati in modo tale da evitare emissioni odorose verso recettori sensibili; il liquame viene rimescolato solamente in occasione del carico su carrobotte per l'utilizzo agronomico. <b>BAT 13g:</b> utilizzo di un carrobotte con spandimento a barre rasoterra.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13c - BAT 13d - BAT 13f	NO	<b>BAT 13c, d:</b> non applicate. <b>BAT 13f:</b> non applicata.

<b>BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
BAT 23: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	<b>BAT 23:</b> la Ditta riferisce di non ritenere possibili ulteriori riduzioni delle emissioni di ammoniaca e metano dal momento che le tecniche utilizzate in allevamento per l'intero processo (stabulazione e gestione effluenti) risultano essere BAT.

### Prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera

1. Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli;
2. i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
3. nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli enti competenti.

## Quadro emissivo

STABILIMENTO: CAFFARO Società semplice agricola – Saluzzo, Regione Ruata Re 18				
Fonte Emissiva	Provenienza	Tipologia Emissiva	Inquinanti	Sistemi di contenimento e mitigazione
D1	PORCILAIA PER SUINI ALL'INGRASSO (30-160 kg) ESISTENTI (finestre laterali, portoni, cupolini)	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub> POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE FORZATA PAVIMENTO PARZIALMENTE FESSURATO E FOSSA SOTTOSTANTE DOTATA DI VACUUM SYSTEM
D2 e D3	PORCILAIE PER SUINI ALL'INGRASSO (30-160 kg) ESISTENTI (finestre laterali, portoni, cupolini)	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub> POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE PAVIMENTO TOTALMENTE FESSURATO E FOSSA SOTTOSTANTE DOTATA DI VACUUM SYSTEM
D7	SILOS ESTERNI STOCCAGGIO MANGIME	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	BOTOLA DI CARICO NORMALMENTE CHIUSA, APERTA UNICAMENTE AL MOMENTO DEL CARICO
D8 e D9	VASCHE CIRCOLARI, IN PROGETTO PER STOCCAGGIO LIQUAME	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>	COPERTURA FISSA A TENDA CON PALO CENTRALE DI SOSTEGNO
D10 e D11	PREVASCHE RETTANGOLARI	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>	COPERTURA RIGIDA CON SOLETTA IN C.A.
D12	SPANDIMENTO LIQUAME (alla data di adozione dell'AIA, le operazioni sono affidate a contoterzisti)	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub>	CARROBOTTE DOTATO N. 5 CALATE TERMINANTI IN PROSSIMITÀ DEL TERRENO ED INTERRAMENTO IMMEDIATO TRAMITE N. 1 DISCHIERA
C1	SERBATOIO STOCCAGGIO GASOLIO	SFIATO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELLA PARTE I, DELL'ALLEGATO IV ALLA PARTE V DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.	

Non è previsto alcun rilevamento iniziale o periodico delle emissioni in atmosfera.

## UTILIZZO DELL'ACQUA; EMISSIONI IN ACQUA, NEGLI STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO E NEL SUOLO

### Approvvigionamenti idrici

L'acqua utilizzata nell'installazione viene prelevata da pozzo aziendale per cui è stata presentata idonea richiesta di sanatoria alla concessione.

Il fabbisogno idrico è prevalentemente determinato dall'utilizzo di acqua per l'abbeveraggio degli animali, per le operazioni di pulizia delle stalle e per uso idrosanitari.

Il Gestore stima che il consumo idrico ad uso zootecnico si aggiri intorno ai 9,9 l/giorno per i capi all'ingrasso.

Il Gestore stima un consumo annuale di acqua, pari a 14.500 m<sup>3</sup>/anno.

### Scarichi idrici

Nell'ambito della domanda AIA, il Gestore chiede l'autorizzazione per **uno scarico di acque reflue domestiche** provenienti dai servizi igienici ed i locali a disposizione del personale. Le acque reflue nere vengono convogliate in fossa *Imhoff* e, successivamente, in vasca chiarificatrice, mentre le acque reflue grigie vengono convogliate in **vasca sgrassatrice** e, successivamente, in vasca chiarificatrice. Lo scarico avviene mediante **pozzo perdente**.

In relazione **alle acque meteoriche di dilavamento**, la Ditta ha presentato idoneo Piano di Prevenzione e di Gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne, in conformità al D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R e s.m.i., completo di planimetria e disciplinare.

In proposito, il Gestore ha evidenziato quanto segue:

- non sono presenti presso l'impianto opere di stoccaggio o di trattamento per le acque di prima pioggia;
- non sono altresì presenti punti di immissione delle acque meteoriche in corpi idrici recettori;
- per le aree scoperte impermeabilizzate, costituite dai tetti dei ricoveri e dai piazzali in cemento, non sussiste il rischio di inquinamento delle acque meteoriche; le acque piovane ricadenti su dette superfici si disperderanno nell'area non impermeabilizzata posta in adiacenza;
- per le aree di transito costituite da superfici scoperte non impermeabilizzate non vengono individuati rischi di inquinamento delle acque meteoriche e le acque piovane si disperdono sul terreno;
- le operazioni di carico e scarico vengono svolte con rampe mobili utilizzate per il trasferimento degli animali dai ricoveri agli automezzi e viceversa. Tali strutture sono dotate di pavimentazione piena e pareti laterali da cui non si registrano dispersioni al suolo di liquami. Al termine delle operazioni di carico e scarico le rampe vengono spazzate e gli eventuali residui zootecnici saranno uniti ai liquami presenti all'interno delle fosse sottogrigliato;
- ogni tipologia di rifiuto è stoccata in adeguati cassonetti, posti in luogo riparato da intemperie;
- la cisterna del gasolio poggierà su area impermeabilizzata ove si eseguiranno peraltro le operazioni di rifornimento dei mezzi agricoli evitando l'eventuale contatto della sostanza

*Allegato 1 – pag. 18*

dispersa con il suolo permeabile. In caso di sversamenti accidentali l'azienda interverrebbe come descritto all'interno del disciplinare;

- sulle aree scoperte non vengono effettuate operazioni di lavaggio;
- il serbatoio di stoccaggio del gasolio poggierà su area impermeabilizzata ove si eseguiranno le operazioni di rifornimento dei mezzi agricoli, evitando l'eventuale contatto della sostanza dispersa con il suolo permeabile;

## Applicazione delle BAT

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d - BAT 5e	<b>SI</b>	<b>Bat 5a:</b> verranno periodicamente registrati i consumi idrici dati da lettura di misuratore di volume installato sulla mandata del pozzo. <b>Bat 5b:</b> periodica manutenzione degli impianti e tempestiva riparazione delle eventuali perdite. <b>Bat 5c:</b> pulizia dei ricoveri e delle attrezzature mediante pulitori ad alta pressione. <b>Bat 5d:</b> utilizzo di adeguate attrezzature di alimentazione e distribuzione dell'acqua con disponibilità continua. <b>Bat 5e:</b> periodica verifica delle attrezzature per l'acqua potabile.
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5f	<b>NO</b>	<b>Bat 5f:</b> non pertinente.

## Prescrizioni specifiche per l'utilizzo dell'acqua e lo scarico delle acque reflue

1. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
2. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
3. deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
4. le vasche ed i manufatti relativi ai sistemi di trattamento e scarico delle acque reflue domestiche devono essere posati a distanza di **almeno 1 metro dai muri di fondazione**;
5. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;

Allegato 1 – pag. 19

6. è vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee;
7. è vietato lo scarico sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo di reflui contenenti le sostanze indicate al paragrafo 2.1 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
8. deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (es. pozzetti, tubazioni, pompe, impianti di depurazione), anche attraverso periodici interventi di manutenzione (es. estrazione fanghi);
9. è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore;
10. deve provvedersi, non appena possibile, all'allacciamento alla pubblica fognatura;
11. nell'esercizio dello scarico devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia, nonché le norme igieniche eventualmente impartite dalle autorità sanitarie locali;
12. si considera altresì vincolante e prescritto quanto stabilito dalla normativa statale e regionale vigente in materia e qui non espressamente contemplato.

### **Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione acque di prima pioggia e lavaggio aree esterne**

1. il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione presentata: il riferimento è costituito dalla versione aggiornata del Piano di prevenzione e di gestione riportato nelle integrazioni datate 18/08/2021 e della relativa planimetria presentata unitamente all'istanza di VIA ed AIA (Allegato 4);
2. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
3. devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
4. deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
5. le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.
6. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
7. è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine della tutela ambientale.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili

*Allegato 1 – pag. 20*

“acque di prima pioggia” (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell’art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

*Allegato 1 – pag. 21*

## Quadro emissivo e limiti di emissione

Gli scarichi connessi con l'attività dell'azienda sono i seguenti:

**N° totale punti di scarico finale – 1**

N° Scarico finale <sup>2</sup>	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Impianti / fasi di trattamento	Modalità di scarico <sup>3</sup>	Portata media di scarico (mc/anno)	Ubicazione scarico	Recettore <sup>4</sup>	Sistema di scarico	Limiti di emissione
S1  Cod.: CN0000603	Acque reflue <b>domestiche</b> provenienti dai servizi igienici annessi all'allevamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fossa <i>Imhoff</i> per le acque nere</li> <li>Vasca sgrassatrice per le acque grigie</li> <li>Vasca chiarificatrice per le acque nere e grigie</li> </ul>	Periodico	4	Comune di Saluzzo Regione Ruata Re, 18  Foglio 44 Particella n. 235	SSU	Pozzo perdente	<p>Nessun limite di concentrazione nelle acque scaricate (*). Obbligo di conformità dei sistemi di trattamento alle prescrizioni tecniche previste nell'Allegato 5 della D.C.M. 04/02/1977.</p> <p>(*) ai sensi del combinato disposto D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 101, c.7, lett. e) e L.R. 13/90 e s.m.i., art. 14, c.3</p>

<sup>2</sup> Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo.

<sup>3</sup> Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

<sup>4</sup> Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

## PRODUZIONE E GESTIONE RIFIUTI

I rifiuti sono gestiti in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 183 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. in materia di deposito temporaneo di rifiuti.

Ogni tipologia di rifiuto è stoccata in adeguati cassonetti. I cassonetti sono posti in luogo riparato da intemperie, per evitare che, soprattutto l'acqua piovana, possa intaccare la loro idoneità o alterare la composizione del rifiuto stesso. I cassonetti poggiano su superficie cementata.

Le operazioni di revisione dei mezzi agricoli, con relativa produzione di rifiuti inerenti, non vengono eseguite in azienda.

## EMISSIONI SONORE

In base alla zonizzazione acustica adottata dal Comune di Saluzzo, il sito aziendale ed i ricettori limitrofi sono classificati in classe III. Il ricettore dista poche decine di metri dall'allevamento; occorre evidenziare che, attualmente, il suddetto ricettore è schermato nei confronti delle stalle oggetto del presente procedimento grazie alla presenza di ulteriori 6 fabbricati (stalle) non utilizzati e non utilizzabili.

La Ditta ha fornito gli esiti del monitoraggio acustico effettuato in data 11/02/2020 in prossimità dell'allevamento e presso il ricettore maggiormente vicino. Il monitoraggio è stato effettuato solamente nel periodo diurno in quanto, secondo le informazioni aziendali, durante il periodo notturno non vengono svolte attività lavorative. Dal suddetto documento, non emergono criticità.

## Applicazione delle BAT

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
BAT 9 prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	<b>NO</b>	<b>BAT 9:</b> la Ditta si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità. Si sottolinea che ad oggi non sono pervenuti esposti in merito alle attività effettuate.
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche	<b>SI</b>	<b>BAT 10a:</b> La ditta indica che è garantita una distanza adeguata tra l'azienda e i recettori sensibili. <b>BAT 10b:</b> le attrezzature non sono poste in concomitanza di recettori sensibili; la posizione dei silos per lo stoccaggio del mangime è prevista in modo tale da minimizzare la lunghezza dei tubi di erogazione verso il fabbricato in quanto posti adiacenti e collocati in un'area ristretta in modo tale

Allegato 1 – pag. 23

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
		da minimizzare il movimento dei veicoli nel sito. <b>BAT 10c:</b> sono attuate misure operative quali chiusura delle porte dell'edificio, utilizzo delle apparecchiature da parte di personale formato, concentrazione delle attività rumorose durante le ore diurne, disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione, funzionamento delle coclee piene di mangime, nessuna area esterna soggetta a raschiamento delle pale dei trattori. <b>BAT 10d:</b> le attrezzature che possono produrre rumore sono tutte omologate. <b>BAT 10e:</b> qualsivoglia futuro intervento tecnico terrà conto dell'obiettivo della riduzione dell'impatto acustico. <b>BAT 10f:</b> dal momento che la valutazione previsionale esclude produzione di rumore oltre le soglie, non si ritiene necessaria la realizzazione di barriere fonoassorbenti

## Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

I valori limite di emissione ed immissione assoluti e differenziali previsti dalla normativa sono riportati nelle seguenti tabelle A, B e C.

Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Saluzzo (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 63 del 18/06/2007) e sue eventuali varianti.

**Tabella A:** valori limite di emissione - Leq in dB(A)

<b>CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO</b>	<b>TEMPI DI RIFERIMENTO</b>	
	<b>diurno (06.00-22.00)</b>	<b>notturno (22.00-06.00)</b>
I - aree particolarmente protette	45	35
II - aree prevalentemente residenziali	50	40
III - aree di tipo misto	55	45
IV - aree di intensa attività umana	60	50
V - aree prevalentemente industriali	65	55
VI - aree esclusivamente industriali	65	65

**Tabella B:** valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A)

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I - aree particolarmente protette	50	40
II - aree prevalentemente residenziali	55	45
III - aree di tipo misto	60	50
IV - aree di intensa attività umana	65	55
V - aree prevalentemente industriali	70	60
VI - aree esclusivamente industriali	70	70

**Tabella C:** valori limite differenziali di immissione

TEMPI DI RIFERIMENTO	
diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
5 dB	3 dB

### Prescrizioni specifiche per le emissioni sonore

1. tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

## ULTERIORI DISPOSIZIONI DI SICUREZZA, PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

All'interno dell'installazione IPPC non sono previsti serbatoi interrati utilizzati per il deposito di sostanze pericolose. Pertanto, non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo. Presso l'allevamento è presente un serbatoio fuori terra di stoccaggio di gasolio.

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado compreso tra "elevato" ed "alto" (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005).

In merito alla relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera *v-bis* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così come modificato dal D.Lgs. 04/03/2014, n. 46, sulla possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee del sito sul quale insiste l'installazione, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, il gestore ha seguito la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", a suo tempo delineata nell'Allegato 1 al Decreto ministeriale n. 272 del 13/11/2014 (procedura successivamente confermata dal Decreto ministeriale n. 104 del 15/04/2019).

In esito alle suddette valutazioni, il Gestore ha ritenuto che, per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

*Allegato 1 – pag. 25*

**Autorizzazione Integrata Ambientale**  
Rilascio

---

**CAFFARO Società Semplice Agricola**  
Installazione in Saluzzo, Regione Ruata Re, 18

---

**ALLEGATO TECNICO 2**  
**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

**Sommario**

<b>PREMESSA.....</b>	<b>2</b>
<b>CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>3</b>
<b>CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>4</b>
<b>CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>4</b>
<b>PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>5</b>
<b>UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>6</b>
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>7</b>
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>8</b>
<b>CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE.....</b>	<b>8</b>

## PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-sexies, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
  - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
  - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
  - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
  - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
  - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

*Allegato 2 – pag. 2*

### CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la formulazione dei mangimi somministrati;</li> <li>- le quantità di proteina grezza e gli amminoacidi di sintesi somministrati.</li> </ul> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

## CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa  Oppure  Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno  Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali  oppure  Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio	Misura diretta discontinua	litri o m <sup>3</sup>	-	-		
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		

Allegato 2 – pag. 4

## PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico	Annotazione	m <sup>3</sup> oppure t	Annotazione su apposita <b>scheda giornaliera</b> riportante il mappale di terreno interessato dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazione di spandimento	Giornaliera (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.
Tecnica di distribuzione ed interrimento	-	-	Redazione di una <b>relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento</b> effettuate nell'anno precedente, <u>sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento</u> , corredata di report fotografico a cadenza annuale con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione)		Annuale	<b>Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio</b>

Allegato 2 – pag. 5

## UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Lettura contatore	Mandata del pozzo	Riepilogo consumi: mensile	<b>Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento.</b> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
			Controllo visivo pressione di erogazione	Abbeveratoi	Mensile	
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m <sup>3</sup> / capo / anno	-	-	-	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzo aziendale di approvvigionamento idrico	Annuale	Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

Allegato 2 – pag. 6

## EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	<p>Stima mediante bilancio di massa</p> <p>oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione</p> <p>oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione</p>			<i>Cfr. BAT Conclusions</i>	Riepilogo annuale	<p>Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali.</p> <p style="text-align: center;">oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente).</p> <p style="text-align: center;">oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali.</p> <p>Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.</p>

(segue)

## EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione  oppure  Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente).  oppure  Stima mediante fattori di emissione.  Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

*Allegato 2 – pag. 8*